

DOROTHY PARKER

Scrittrice, giornalista, poetessa, sceneggiatrice cinematografica e personaggio assai noto in tutti i circoli mondani e letterari, Dorothy Parker è un fenomeno unico nella storia della letteratura americana. I suoi racconti apparsi sul famoso settimanale The New Yorker negli anni Venti e Trenta sono piccole cronache quotidiane della borghesia vuota e intellettualoide di quella metropoli ritratta dal suo interno e in cui si inserisce talvolta anche l'Autrice. Lo spirito graffiante, l'ironia irresistibile e la satira sociale senza rimorso sono qualità che rendono unica la scrittrice, che pure a volte coglie con amarezza e compassione la fatica di vivere dei suoi meschini personaggi, da lei condivisa.

Nata Dorothy

Rothschild il 22 agosto 1893 nel New Jersey, assunse il cognome del primo marito Edwin Bond Parker.

Alla fine degli

anni Venti fu in Europa dove conobbe Hemingway e Scott Fitzgerald; si trovò a Madrid in piena guerra civile di Spagna e descrisse l'assedio di Madrid in un famoso articolo, in cui peraltro dichiarò: "...io non appartengo a nessun partito politico. Il solo gruppo a cui mi sia affiliata è quello, un po' fuori moda, del senso dell'umorismo..."

In

realtà non mancò mai di mostrare le sue simpatie di sinistra, tanto che appoggiò e patrocinò la nascita della Lega antinazista a Hollywood e i suoi lavori per il cinema furono spesso rimaneggiati a causa delle sue idee considerate "socialiste". Nel 1950, in pieno maccartismo, queste attività le valsero l'etichetta di "comunista" con la collocazione sulla "lista nera" di Hollywood e la messa sotto inchiesta da parte dell'FBI per sospetta attività antiamericana.

Morì a New York nel giugno 1967 e lasciò le sue proprietà, compresa la sua eredità letteraria, alla fondazione di Martin Luther King, del quale era simpatizzante. Alla morte di King avvenuta nel 1968 tali proprietà andarono alla NAACP (National Association for the Advancement of Coloured People, Associazione Nazionale per la Promozione della Gente di Colore), a sua volta erede designata dello stesso King.

brani scelti in questa occasione sono molto liberamente tratti dai racconti: "A tavola", "La Giarrettiera", "Il banchetto del rospo", "Conversazione", "Mrs Carrington e Mrs Crane", "Uomini che non ho sposato", nella traduzione italiana di Ileana Pittoni e raccolti in "Uomini che non ho sposato", La Tartaruga edizioni, 1995.

I brani musicali sono blues e ragtime degli anni ruggenti.